

La lente

DIASORIN-ROCHE
INSIEME
PER I TEST
DIAGNOSTICI

Una partnership in controtendenza. Diasorin, il gruppo italiano (attivo nelle biotecnologie) da 440 milioni di fatturato si è alleato con Roche, il colosso farmaceutico svizzero (giro d'affari 45 miliardi di franchi svizzeri) per una collaborazione quinquennale, un accordo win win, come lo definiscono nel settore. I due gruppi mettono insieme le loro eccellenze nel campo della diagnostica per conquistare un nuovo mercato, quello dei grandi laboratori che si stanno consolidando in tutto il mondo. Il contratto firmato consente la connettività del



sistema Liaison XI (punta di diamante della società piemontese) alla piattaforma automatizzata cobas 8100 (di Roche) nei grandi laboratori di tutto il mondo in cerca di una maggiore produttività e risparmio nella gestione della domanda (in aumento) dei test diagnostici. L'obiettivo è di coinvolgere il numero crescente di laboratori nel mondo con queste esigenze che si prevede «superi le 1.000 unità entro i prossimi 5 anni». Un'evoluzione del mercato che Diasorin coglie al volo grazie alla collaborazione con il leader del settore della diagnostica in vitro, per portare sul mercato un'offerta unica di test di specialità. «L'accordo? Una pietra miliare che consente al nostro gruppo di sfruttare una crescente opportunità di mercato con il nostro sistema Liaison XI e i relativi prodotti» afferma Carlo Rosa (foto), amministratore delegato e azionista di Diasorin. Una collaborazione che rappresenta una rarità per il settore. Di solito abituato ad altri copioni: il pesce grosso che mangia il piccolo purché innovativo.

Antonia Jacchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

